



**BARONISSI (Salerno)** – Questa mattina la sindaca di Baronissi Anna Petta e l'assessore all'Urbanistica Luca Galdi hanno trasmesso una nota ufficiale di sollecito ad Anas S.p.A., al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, alla Regione Campania – Direzione generale per la mobilità, e alla Provincia di Salerno, richiedendo con la massima urgenza l'avvio dei lavori di adeguamento del raccordo autostradale Salerno-Avellino, nel tratto compreso tra lo svincolo di Fratte e Mercato San Severino.

La lettera è stata inviata anche per conoscenza ai Comuni di Salerno, Fisciano e Pellezzano e fa seguito al gravissimo incidente mortale verificatosi nei giorni scorsi all'ingresso del territorio comunale di Baronissi, che ha visto la tragica scomparsa di un cittadino residente, profondamente colpendo la comunità. Si tratta dell'ennesimo episodio in un quadro di estrema criticità, che si è aggravato anche alla luce di un altro sinistro grave avvenuto il 26 giugno scorso, a distanza di poche settimane.

L'amministrazione comunale denuncia l'assenza di interventi concreti su un'infrastruttura che si conferma altamente pericolosa. Il tratto interessato, oltre a rappresentare una dorsale strategica per la viabilità e per l'economia dell'intero comprensorio salernitano e irpino, non risponde da tempo agli standard di sicurezza minimi. È percorso ogni giorno da migliaia di veicoli, molti dei quali pesanti, e attraversa territori ad alta densità abitativa e industriale. Il progetto di "Conferimento delle caratteristiche autostradali al raccordo Salerno-Avellino – Primo lotto", redatto da Anas, è stato approvato dal Cipe con delibera n. 28/2018 e successivamente recepito all'unanimità dal Consiglio comunale di Baronissi con delibera n. 33 del 28 giugno 2022. L'intervento è stato condiviso da tutte le istituzioni coinvolte e rientra in un più ampio piano strategico infrastrutturale di rilievo regionale e nazionale. Tuttavia, a oltre tre anni dalla sua approvazione definitiva, i lavori non sono ancora stati avviati e non è stato fornito alcun cronoprogramma ufficiale, lasciando il territorio in una condizione di grave incertezza.

## **Petta: «Basta rinvii, avviare subito i lavori sul raccordo Salerno-Avellino»**

Scritto da Red.

Giovedì 31 Luglio 2025 09:42

---

A destare ulteriore preoccupazione, la recente decisione di Anas di adottare un atto di proroga del vincolo preordinato all'esproprio, estendendone la validità fino al 18 luglio 2027, ai sensi del nuovo codice dei contratti pubblici. Una scelta formalmente legittima, ma che agli occhi della comunità rappresenta un ulteriore allungamento dei tempi e il rischio concreto di vedere l'opera rinviata ancora una volta, nonostante le reiterate richieste da parte dei territori interessati.

A questo proposito la sindaca Anna Petta ha dichiarato: "Siamo di fronte a un inaccettabile immobilismo. Abbiamo visto morire cittadini lungo quella strada, e ancora non si interviene. Abbiamo sostenuto, approvato e sollecitato un progetto che è strategico per la sicurezza e per lo sviluppo del nostro territorio. Ora, però, non possiamo più accontentarci di atti amministrativi o proroghe. Servono decisioni, cantieri aperti, interventi concreti. Ogni giorno di ritardo è un giorno in cui si rischia la vita. La nostra comunità è stanca, ha il diritto di sapere quando inizieranno i lavori. Non siamo più disposti ad accettare silenzi".

Anche l'assessore all'Urbanistica Luca Galdi ha espresso forte preoccupazione: "Non possiamo più accettare che un'opera così rilevante resti ostaggio di procedure infinite e mancanza di volontà politica. Il raccordo Salerno-Avellino è essenziale per la mobilità dell'area vasta e per la sicurezza dei nostri cittadini. Chiediamo con forza la convocazione urgente di un tavolo operativo tra Anas, Mit, Regione, Provincia e Comuni, per fare chiarezza sullo stato del progetto, sull'avvio effettivo delle fasi esecutive e per stabilire un cronoprogramma preciso e pubblico. Serve trasparenza e responsabilità. Non possiamo più attendere altri anni. I cittadini ci chiedono azioni, non parole".